

La Sacra Bibbia (testo CEI 2008)

Versione non commerciabile. E' gradita invece la riproduzione a fine di evangelizzazione

www.laparola.it

## LIBRO DEL PROFETA NAUM

**1** <sup>1</sup>Oracolo su Ninive. Libro della visione di Naum da Elkos.

*Alef* <sup>2</sup>Un Dio geloso e vendicatore è il Signore,  
vindicatore è il Signore, pieno di collera.  
Il Signore si vendica degli avversari  
e serba rancore verso i nemici.  
<sup>3</sup>Il Signore è lento all'ira, ma grande nella potenza  
e nulla lascia impunito.

*Bet* Nell'uragano e nella tempesta è il suo cammino  
e le nubi sono la polvere dei suoi passi.

*Ghimel* <sup>4</sup>Minaccia il mare e lo rende asciutto,  
prosciuga tutti i fiumi.

*Dalet* Basan e il Carmelo inaridiscono,  
anche il fiore del Libano languisce.

*He* <sup>5</sup>Davanti a lui tremano i monti,  
ondeggiano i colli.

*Vau* Si leva la terra davanti a lui,  
il mondo e tutti i suoi abitanti.

*Zain* <sup>6</sup>Davanti al suo sdegno chi può resistere  
e affrontare il furore della sua ira?

*Het* La sua collera si spande come il fuoco  
e alla sua presenza le rocce si spezzano.

*Tet* <sup>7</sup>Buono è il Signore, un asilo sicuro  
nel giorno dell'angoscia.

*Iod* Si prende cura di chi si rifugia in lui  
<sup>8</sup>anche quando l'inondazione avanza.

*Caf* Distrugge chi insorge contro di lui,  
i suoi nemici insegue nelle tenebre.  
<sup>9</sup>Che cosa tramate voi contro il Signore?  
Egli distrugge:  
non sopravverrà due volte la sciagura,  
<sup>10</sup>poiché, intrecciati come rovi,  
avvinazzati come ubriachi,  
saranno consunti come paglia secca.  
<sup>11</sup>Da te è uscito  
colui che trama il male contro il Signore.  
<sup>12</sup>Così dice il Signore:  
«Siano pure potenti, siano pure numerosi,  
saranno falciati e spariranno.

Ma se ti ho afflitto, non ti affliggerò più.  
<sup>13</sup>Ora, infrangerò il suo giogo che ti opprime,  
 spezzerò le tue catene».  
<sup>14</sup>Contro di te decreta il Signore:  
 «Nessuna discendenza porterà il tuo nome,  
 dal tempio dei tuoi dèi farò sparire  
 le statue scolpite e quelle fuse,  
 preparerò il tuo sepolcro, poiché non vali nulla».

## 2

<sup>1</sup>Ecco sui monti i passi d'un messaggero  
 che annuncia la pace!  
 Celebra le tue feste, Giuda, sciogli i tuoi voti,  
 poiché il malvagio non passerà più su di te:  
 egli è del tutto annientato.  
<sup>2</sup>Contro di te avanza un distruttore.  
 «Monta la guardia alla fortezza,  
 sorveglia le vie, cingi i tuoi fianchi,  
 raccogli tutte le forze».  
<sup>3</sup>Infatti il Signore restaura il vanto di Giacobbe,  
 rinnova il vanto d'Israele,  
 anche se i briganti li hanno depredati  
 e saccheggiano i loro tralci.  
<sup>4</sup>Lo scudo dei suoi prodi rosseggia,  
 i guerrieri sono vestiti di scarlatto,  
 come fuoco scintillano i carri di ferro  
 pronti all'attacco,  
 si brandiscono le lance.  
<sup>5</sup>Per le vie avanzano i carri,  
 scorrazzano per le piazze,  
 il loro aspetto è come di fiamma,  
 guizzano come saette.  
<sup>6</sup>Si fa l'appello dei più coraggiosi,  
 che accorrendo si urtano:  
 essi si slanciano verso le mura,  
 la copertura di scudi è formata.  
<sup>7</sup>Le porte dei fiumi si aprono,  
 la reggia trema tutta.  
<sup>8</sup>La Signora è condotta in esilio,  
 le sue ancelle gemono  
 con voce come di colombe,  
 percuotendosi il petto.  
<sup>9</sup>Ninive è sempre stata come una vasca piena d'acqua,  
 ma ora le acque sfuggono.  
 «Fermatevi! Fermatevi!», ma nessuno si volta.  
<sup>10</sup>«Saccheggiate l'argento, saccheggiate l'oro».  
 Ci sono tesori infiniti, ammassi d'oggetti preziosi!  
<sup>11</sup>Devastazione, spoliatura, desolazione;  
 cuori scoraggiati, ginocchia vacillanti,  
 brividi ai fianchi,  
 su tutti i volti il pallore.

<sup>12</sup>Dov'è la tana dei leoni,  
 il luogo dove venivano nutriti i leoncelli?  
 Là si rifugiavano il leone, la leonessa e i leoncelli  
 e nessuno li disturbava.  
<sup>13</sup>Il leone sbranava per i suoi piccoli,  
 azzannava per le sue leonesse;  
 riempiva i suoi covi di preda, le sue tane di rapina.  
<sup>14</sup>«Eccomi a te  
 – oracolo del Signore degli eserciti –:  
 manderò in fumo la tua moltitudine  
 e la spada divorerà i tuoi leoncelli.  
 Distruggerò dalla terra le tue prede,  
 non si udrà più la voce dei tuoi messaggeri».

## 3

<sup>1</sup>Guai alla città sanguinaria,  
 piena di menzogne,  
 colma di rapine,  
 che non cessa di depredare!  
<sup>2</sup>Sibilo di frusta, fracasso di ruote,  
 scalpiti di cavalli, cigolio di carri,  
<sup>3</sup>cavalieri incalzanti, lampeggiare di spade,  
 scintillare di lance, feriti in quantità,  
 cumuli di morti, cadaveri senza fine,  
 s'inciampa nei cadaveri.  
<sup>4</sup>È per le tante seduzioni della prostituta,  
 della bella maliarda, della maestra d'incanti,  
 che faceva mercato dei popoli con le sue tresche  
 e delle nazioni con i suoi incantesimi.  
<sup>5</sup>«Eccomi a te  
 – oracolo del Signore degli eserciti –:  
 alzerò le tue vesti fin sulla faccia  
 e mostrerò alle nazioni la tua nudità,  
 ai regni le tue vergogne.  
<sup>6</sup>Ti getterò addosso immondizie,  
 ti svergognerò, ti esporrò al ludibrio.  
<sup>7</sup>Allora chiunque ti vedrà, fuggirà da te  
 e dirà: “Ninive è distrutta! Chi la compiangerà?  
 Dove cercherò chi la consoli?”.  
<sup>8</sup>Sei forse più forte di Tebe,  
 adagiata sui canali del Nilo,  
 circondata dalle acque?  
 Per baluardo aveva il mare  
 e per bastione le acque.  
<sup>9</sup>L'Etiopia e l'Egitto erano la sua forza  
 che non aveva limiti.  
 Put e i Libi erano i suoi alleati.  
<sup>10</sup>Eppure anch'essa fu deportata,  
 andò schiava in esilio.  
 Anche i suoi bambini furono sfracellati  
 ai crocicchi di tutte le strade.

Si spartirono a sorte i suoi nobili  
e tutti i suoi grandi furono messi in catene.  
<sup>11</sup>Anche tu berrai fino a ubriacarti e ti sentirai venir meno,  
anche tu cercherai scampo dal nemico.  
<sup>12</sup>Tutte le tue fortezze sono come alberi di fico  
carichi di frutti primaticci:  
appena scossi, cadono  
in bocca a chi li vuole mangiare.  
<sup>13</sup>Ecco il tuo popolo: in te vi sono solo donne;  
si spalanca la porta della tua terra ai nemici,  
il fuoco divora le tue sbarre.  
<sup>14</sup>Attingi acqua per l'assedio, rinforza le tue difese,  
pesta l'argilla, impasta mattoni, prendi gli stampi.  
<sup>15</sup>Eppure il fuoco divorerà te,  
ti sterminerà la spada,  
anche se ti moltiplicassi come le cavallette,  
se diventassi numerosa come le locuste,  
<sup>16</sup>e moltiplicassi i tuoi mercanti  
più che le stelle del cielo.  
La cavalletta mette le ali e vola via!  
<sup>17</sup>Quelli che ti controllano sono come le locuste,  
i tuoi funzionari come sciami di cavallette,  
che si annidano fra i muretti quando è freddo,  
ma quando spunta il sole si dileguano  
e non si sa dove siano andate.  
<sup>18</sup>Re di Assur, i tuoi pastori dormono,  
si riposano i tuoi eroi!  
Il tuo popolo è disperso per i monti  
e nessuno lo raduna.  
<sup>19</sup>Non c'è rimedio per la tua ferita,  
incurabile è la tua piaga.  
Chiunque sentirà tue notizie batterà le mani.  
Perché, su chi non si è riversata  
senza tregua la tua crudeltà?». ».